

Cambio di redattore per i "Quaderni grigionitaliani"

Autor(en): **Raveglia, Gianpiero**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **73 (2004)**

Heft 2

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-55713>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Cambio di redattore per i «Quaderni grigionitaliani»

Con il primo numero del 2004 dei «Quaderni grigionitaliani» Vincenzo Todisco si è congedato dalla redazione della “sua” rivista, con il rincrescimento di abbandonare dopo poco più di sei anni la conduzione di una rivista che gli ha offerto molti motivi di soddisfazione e alla quale egli molto ha dato. Molto modestamente Vincenzo Todisco afferma nel suo editoriale che «quello che ho avuto è stato più di quello che ho dato», ma noi sappiamo che è vero il contrario, senza con ciò sminuire la gratificazione intellettuale e morale che una persona può avere dalla conduzione di una rivista culturale prestigiosa e importante come lo sono i «Quaderni grigionitaliani». Il suo “congedo” è stato sofferto, come lui stesso ha spiegato, per la necessità che spesso la vita impone di fare delle scelte di priorità. I molti impegni professionali, culturali e familiari del redattore gli hanno fatto meditare di lasciare a forze nuove la conduzione della rivista, con il rincrescimento e la consapevolezza che egli avrebbe potuto dare ancora molto, con l'esperienza acquisita in questi sei anni intensi e proficui.

Ricordiamo i punti salienti e i meriti della gestione di Vincenzo Todisco, che assunse la redazione dei «Quaderni grigionitaliani» con il numero di gennaio del 1998, su decisione del Comitato direttivo della PGI, per un incarico interinale di un anno, visto che il concorso indetto per l'assunzione del nuovo redattore non aveva dato un esito pienamente soddisfacente. In quel periodo Vincenzo Todisco svolgeva già l'attività di operatore culturale nella Sede centrale della PGI e le qualità da lui dimostrate in questa funzione avevano indotto il Comitato direttivo ad affidargli pure la redazione dei «Quaderni». Questo incarico, per le ottime esperienze maturate in quel primo anno, si è poi trasformato in una nomina definitiva, avvenuta da parte del Comitato centrale della PGI già durante la seduta del 26 settembre 1998.

Vincenzo Todisco assumeva con entusiasmo la conduzione dei Quaderni, avendo come riferimento dei predecessori che pesavano come “giganti”. Il primo redattore dei «Quaderni», ovvero il fondatore della Pro Grigioni italiano, prof. dott. h. c. Arnoldo Marcelliano Zandralli, aveva condotto la rivista dalla sua fondazione nel 1931 al 1958, per ben ventisette anni, facendone un punto di riferimento imprescindibile per la cultura grigionitaliana, al suo interno e verso l'esterno. Con il numero del gennaio 1959 dei «Quaderni» gli era subentrato il prof. dott. Rinaldo Boldini, rimasto alla loro testa per quasi trent'anni, fino alla sua improvvisa scomparsa. Con la necessità di dover sostituire con urgenza il prof. Boldini e di assicurare una guida sicura alla rivista, il Comitato direttivo della PGI, durante la sua seduta del 28 ottobre 1987, nominava provvisoriamente il suo vicepresidente, prof. dott. Massimo Lardi, nuovo redattore provvisorio dei «Quaderni». Il suo incarico divenne definitivo con decisione del Comitato centrale della PGI del 12 marzo 1988. Con l'ultimo numero del 1997, dopo una conduzio-

ne di oltre dieci anni che ha impresso la sua impronta positiva, Massimo Lardi lasciava con rincrescimento la redazione, per meglio far fronte ai suoi crescenti impegni professionali.

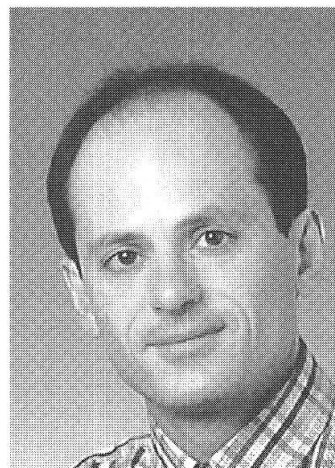
I redattori dei «Quaderni grigionitaliani» sono sempre stati intimamente legati alla Pro Grigioni italiano. Anche Vincenzo Todisco, essendo contemporaneamente operatore culturale della PGI (fino al 2002) e redattore dei «Quaderni», ha potuto sempre garantire quel legame organico e vitale tra la PGI e i «Quaderni». Ciò è sicuramente una buona cosa, ma non è forzatamente necessario. Vincenzo Todisco, nel segno della tradizione, ha saputo forgiare i «Quaderni» con la sua impronta personale, introducendo spunti innovativi, sorretto anche dagli stimoli del Comitato direttivo. Un motivo di vanito e di orgoglio della conduzione di Vincenzo Todisco sono stati sicuramente i numeri monotematici, da lui curati con scadenza annuale a partire dal 1999, i quali hanno suscitato un vasto interesse e un'attenzione sulla rivista, un interesse e un'eco che hanno ampiamente valicato i confini del Grigioni italiano. Si pensi in particolare ai numeri dedicati agli artisti grigionitaliani o che hanno operato nel Grigioni italiano o nelle vicinanze, di fama mondiale (*Omaggio a Giovanni Segantini*, per il centenario della morte, nel numero di ottobre 1999; *Varlin a Bondo*, per il centenario della nascita, dicembre 2000, curato con Mathias Pienoni e Patrizia Guggenheim; *Alberto Giacometti. Sguardi*, per il centenario della nascita, ottobre 2001/gennaio 2002), al numero dedicato al tema annuale (*La montagna*, in occasione dell'Anno internazionale della montagna 2002 proclamato dall'ONU, dicembre 2002) e a quello, l'ultimo, dedicato ai duecento anni dall'adesione del Cantone dei Grigioni alla Confederazione Svizzera (*1803: la Mediazione napoleonica e l'identità grigione*, curato con Daniele Papacella). Infine, un'importante novità è stata pure la definizione delle norme redazionali per i collaboratori dei «Quaderni grigionitaliani», onde garantire una maggior scientificità e professionalità e una maggiore unitarietà formale alla rivista. Affidando alla Commissione ricerche della PGI il compito di fungere da Consiglio scientifico dei «Quaderni», gli organi della PGI hanno ulteriormente voluto rafforzare la rivista.

L'editoriale è stato spesso per Vincenzo Todisco l'occasione di fare il punto sulla situazione e sulle prospettive della rivista, ma anche quella di tastare il polso ai grandi e ai piccoli avvenimenti del mondo, non solo strettamente culturali. Vincenzo Todisco ha lasciato la conduzione dei «Quaderni grigionitaliani», ma non abbandonerà la «causa grigionitaliana» e la «grande famiglia dei Quaderni», come scrisse una volta il professor Boldini. Il segno della sua disponibilità l'ha ulteriormente dimostrato in questi ultimi mesi, assicurando l'uscita del primo numero dei «Quaderni» per l'anno corrente. Anche in futuro il suo contributo alla cultura grigionitaliana sarà sicuramente importante non solo come uomo di scuola, ma anche come scrittore e saggista. Ciò è tanto più significativo se si pensa che Vincenzo Todisco è figlio dell'immigrazione italiana in Svizzera: la sua adesione alla «grande famiglia grigionitaliana» non è avvenuta per nascita, ma per intima partecipazione spirituale ed intellettuale. Significativo e altamente simbolico è anche il fatto che l'ultimo numero dei «Quaderni» curato da Vincenzo Todisco contenga l'omaggio allo scrittore Grytzko Mascioni, recentemente scomparso. Per uno scrittore di grande fama che scompare uno nuovo si va vieppiù affermando. Vincenzo Todisco, nonostante l'impegno assunto in questi anni con la redazione dei

«Quaderni grigionitaliani», ha saputo trovare il tempo e la passione per pubblicare un buon numero di racconti e romanzi, che lo hanno imposto tra gli scrittori emergenti della Svizzera Italiana.

A nome del Comitato direttivo della Pro Grigioni italiano e di tutti i grigionitaliani e dei cultori dell'italianità nei Grigioni e in Svizzera ringrazio Vincenzo Todisco per il suo contributo alla crescita e allo sviluppo dei «Quaderni grigionitaliani» e per il suo attaccamento alla «causa» grigionitaliana. Il suo entusiasmo ci dà la certezza che anche in futuro la Pro Grigioni Italiano potrà contare sul suo prezioso contributo e sui suoi disinteressati consigli.

Grazie di cuore Vincenzo.



Vincenzo Todisco

Vista la necessità di dover trovare con una certa urgenza il nuovo redattore dei «Quaderni grigionitaliani», il Comitato direttivo della PGI ha pubblicato a fine novembre 2003 il concorso per l'assunzione del nuovo redattore, al quale hanno aderito otto candidati. Il Comitato direttivo li ha intervistati, dando loro la possibilità di sviluppare idee per il futuro della rivista. La scelta finale non è stata facile, anche perché in seno al Comitato direttivo vi è stata una discussione circa l'opportunità di mantenere la redazione unica o di creare un collegio redazionale. Dopo aver sentito i pareri dei candidati, il Comitato direttivo ha deciso che per il momento era meglio continuare con la redazione unica, seppur questa sia molto onerosa per il redattore. Dopo attento esame delle candidature, il Comitato direttivo ha deciso di proporre all'attenzione del Comitato centrale della PGI il lic. phil. I Andrea Paganini di Poschiavo quale unico candidato per il posto di redattore dei «Quaderni». Nel contempo, vista l'urgenza di assicurare da subito l'uscita del prossimo numero dei «Quaderni grigionitaliani» e vista la disponibilità dell'interessato, ha affidato al candidato proposto la redazione provvisoria fino alla sua eventuale designazione definitiva da parte del Comitato centrale, ciò che è avvenuto in occasione della sua riunione primaverile del 20 marzo 2004. Dopo una discussione che ha riguardato questioni d'ordine procedurale, la nomina di Andrea Paganini quale nuovo redattore dei «Quaderni grigionitaliani» è stata confermata dal Comitato centrale con voto unanime. Con la presentazione del nuovo redattore, tutti potranno convincersi che con la scelta di Andrea Paganini si potrà garantire al meglio la continuità dei «Quaderni» e il loro rinnovamento e miglioramento futuro.

Andrea Paganini, originario di Brusio, è nato il 26 gennaio 1974 a Poschiavo, comune dove è tuttora domiciliato. Dopo aver frequentato la scuola elementare e la scuola secondaria, nel 1994 ha conseguito il diploma di insegnante di scuola ele-



Andrea Paganini

mentare alla Scuola magistrale cantonale a Coira. Nel gennaio 2000 Andrea Paganini, dopo aver frequentato i relativi corsi negli anni 1994-1999, si è laureato in Lingua e letteratura italiana, Storia e Storia dell'arte all'Università di Zurigo. Nel frattempo, negli anni 1997-2002 ha seguito la formazione didattico-pedagogica per l'insegnamento liceale (*Höheres Lehramt*) sempre all'Università di Zurigo, conseguendone il diploma nel dicembre 2002. Dal 2000 è dottorando nella stessa Università. Attualmente si sta dedicando a tempo pieno alla redazione della sua tesi di dottorato che fa capo a un grosso fondo di documenti, da lui stesso scoperti e finora inediti, che concernono i corrispondenti di Felice Menghini negli anni Quaranta; fra essi figurano numerosi e importanti letterati e uomini di cultura italiani e svizzeri (Piero Chiara, Giancarlo Vigorelli, Giorgio Scerbanenco, Aldo Borlenghi, ecc.). A questo scopo dal settembre 2003 Andrea Paganini prosegue le sue ricerche a Milano con il sostegno del "Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca".

Le sue esperienze professionali in vari campi sono iniziate già al tempo dell'università. Dopo aver conseguito la laurea, negli anni 2000-2003 è stato assunto quale docente liceale d'italiano alla Scuola cantonale Enge a Zurigo (Kantonsschule Enge). Nell'ambito della Pro Grigioni italiano, oltre a collaborare alle sue varie pubblicazioni, Andrea Paganini negli anni 2001-2003 è stato presidente della Società Grigionitaliana di Zurigo. Durante la sua presidenza, la sezione di Zurigo ha fra l'altro festeggiato i 60 anni dalla sua fondazione.

Nonostante la sua età (egli è infatti appena trentenne), l'attività pubblicistica di Andrea Paganini è già notevole. Svariati sono i campi d'indagine e alquanto ricchi e importanti i suoi contributi. Nell'ambito degli studi e delle ricerche, fra i suoi argomenti privilegiati figura l'opera di Igino Giordani, scrittore di matrice cattolica attivo nella Resistenza antifascista, nonché lo studio di autori che hanno avuto contatto con il Grigioni italiano in quanto esiliati, in particolare Piero Chiara e Giorgio Scerbanenco. Nel contesto degli uomini di cultura italiani profughi in Svizzera durante la dittatura fascista, particolarmente importante è inoltre il suo saggio di critica letteraria sul dramma *Ed egli si nascose* di Ignazio Silone, presentato durante il Convegno internazionale tenutosi a Zurigo in occasione del centenario della nascita dello scrittore e apparso in anteprima sui «Quaderni». Numerosi e importanti sono poi gli studi e gli omaggi dedicati agli scrittori grigionitaliani, in particolare a Remo Fasani, a Massimo Lardi, a Vincenzo Todisco e a Grytzko Mascioni. Ulteriori contributi concernono altri temi di critica letteraria e di storia dell'arte. Molteplici sono pure le recensioni, le interviste, gli articoli da lui redatti, di cui taluni di ampio respiro, apparsi su vari giornali e riviste. Nell'ambito della produzione letteraria Andrea Paganini, nonostante la sua giovane età, ha già dato numerose prove della sua creatività narrativa (racconti) e poetica. Questa sua attività creativa è stata premiata in alcuni concorsi letterari. Le capacità finora dimostrate da Andrea Paganini nei campi della critica e della produzione letteraria, le sue doti organizzative e i numerosi contatti da lui allacciati con gli intellettuali grigionitaliani, del resto della Svizzera e italiani ci danno la garanzia che egli saprà reggere con sensibilità, competenza, rigore scientifico e mano ferma le sorti dei «Quaderni grigionitaliani», nel segno della tradizione e nella necessità di un loro costante rinnova-

mento alla ricerca di nuovi stimoli e di nuove prospettive. Alla sua guida i «Quaderni» sapranno sicuramente riaffermare il loro importante ruolo di vetrina della cultura grigionitaliana. La nomina di Andrea Paganini a redattore dei «Quaderni Grigionitaliani», rivista culturale trimestrale pubblicata dalla Pro Grigioni italiano, è quindi il coronamento di questa sua prima fase formativa e creativa e, si spera, una premessa importante per la sua ulteriore crescita professionale.

A nome del Comitato direttivo e di tutta la «grande famiglia grigionitaliana», auguro a Andrea Paganini un proficuo lavoro a favore dei «Quaderni grigionitaliani». L'editore cercherà in ogni modo di sostenerlo nella sua non facile attività, in un rapporto di scambio che si spera proficuo e stimolante, nel rispetto delle rispettive funzioni e autonomie.

Auguri e buon lavoro Andrea.

Gianpiero Raveglia
Capo Settore pubblicazioni della PGI